



COMUNE DI FORNACE

PROVINCIA DI TRENTO
C.A.P. 38040 - Piazza Castello, 1
Tel. 0461/849023 – Fax 0461/849384
C.F. e P.IVA 00386100226
segreteria@comune.fornace.tn.it
comune@pec.comune.fornace.tn.it



Fornace, 18 dicembre 2025

Prot. 5372

Spett.le
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO INDUSTRIA, RICERCA E
MINERARIO
COMITATO CAVE

Via Interoperabilità PITre

**OGGETTO: TRASMISSIONE OSSERVAZIONE IN SEGUITO A DEPOSITO NUOVO
PROGRAMMA DI ATTUAZIONE AREE ESTRATTIVE COMUNE DI
FORNACE**

Con la presente trasmetto l'osservazione pervenuta in data 17 dicembre .c.a.

A tutt'oggi l'osservazione allegata risulta l'unica pervenuta.

In merito alla prima osservazione si rappresenta quanto segue.

La legge provinciale sulle cave, LP. 7/2006, all'art. 10 stabilisce che il Comune proprietario di un'area estrattiva abbia l'obbligo di individuare lotti di dimensioni sufficienti per un'autonoma e razionale coltivazione.

I criteri approvati dalla D.G.P. n. 1647 del 13 ottobre 2017 e inseriti al punto 3.7.1.1. del Piano cave (Dimensione ottimale dei lotti), prevedono che:

- la dimensione estrattiva ottimale annua sia pari a 60.000 mc, con un minimo di 40.000 mc, per la zona di Albiano, che può essere ridotto del 40%-50% per le zone di Fornace, Baselga di Pine e Lona-Lases, in considerazione delle diverse caratteristiche della roccia;

- i lotti dovranno rendere disponibile l'estrazione di un quantitativo complessivo di materiale per la durata della concessione, che non potrà essere maggiore di 18 anni, come previsto dalla legge;

- la larghezza minima del lotto, dovrà essere pari a circa 200-250 m (circa tre volte la larghezza media dei lotti attuali);

- la lunghezza dei lotti dovrà essere, di norma, prevista su tutta l'area individuata dal Piano cave, (dal limite di monte a quello di valle), anche per non avere attività di scavo sovrapposte;

- di regola il limite superiore del lotto dovrà essere mantenuto ad una distanza di 5-10 metri dal confine del Piano cave, a seconda dei casi, al fine di evitare sconfinamenti;

- per la delimitazione dei lotti potranno comunque essere valutati anche altri aspetti, quali ad esempio le condizioni geologico-geomeccaniche dei versanti e le dimensioni delle aree estrattive del Piano cave;

Pertanto, a seconda della particolare situazione delle singole aree estrattive e dei giacimenti, con le opportune motivazioni, potranno essere individuati lotti di dimensioni maggiori o, in via del tutto eccezionale, minori rispetto a quelle derivanti dall'applicazione dei parametri sopracitati.

Con riferimento all'area estrattiva denominata "Slopi - Val dei Sari - S. Stefano - Pianacci", il Comune di Fornace ha presentato al Comitato cave alcune proposte di suddivisione in macrolotti, sulle quali il Comitato ha rappresentato delle criticità, in quanto non era adeguatamente motivata l'esclusione dai macrolotti di alcune aree di proprietà comunale (Delibera del CTI n. 25 del 19.11.2024).

L'esclusione di aree pubbliche dalla suddivisione in macrolotti è possibile, pertanto, solo a fronte di motivate ragioni tecniche, soprattutto legate a motivi di sicurezza e stabilità.

La proposta di suddivisione in macrolotti così come presentata prevede che a protezione dell'abitato di Pian del Gac venga lasciata una fascia corrispondente a metà dell'ex lotto n. 4 e che le porzioni della parte alta verso ovest del lotto n. 5 vengano congelato e non intaccate dalla prossima attività estrattiva. Pertanto, la "zona cuscinetto" è garantita anche nella proposta presentata.

Il bacino presente all'interno del lotto n. 5, nonché a confine con il lotto n. 6, ha delle caratteristiche geotecniche tali renderlo non compatibile con le attività di escavazione dei lotti limitrofi, i quali risultano caratterizzati da avanzamenti che prevedono operazioni anche di sottoscavo a quote inferiori rispetto a quelle dell'attuale bacino.

Alla luce di tali considerazioni tecniche, la discrezionalità della scelta politico-amministrativa si è di fatto limitata all'individuazione dell'unica soluzione sostenibile per l'area, consistente nella definizione di tre macrolotti aventi dimensioni e caratteristiche compatibili con i dettami normativi vigenti.

Per quanto riguarda le misure compensative proposte relative alla sottrazione di massa boschiva, certamente non si può escludere in futuro l'acquisizione di aree boschive da privati a Pian del Gac o Monte Piano. Lo scrivente ritiene che questa opzione attenga alla sfera politica e non tecnica. Le eventuali valutazioni potranno allora essere effettuate in futuro in sede di progettazione esecutiva come pure le modalità di utilizzo dei piazzali di lavorazione saranno definite nella sede dei progetti di coltivazione.

Per quanto riguarda l'assenza di un'analisi socio economica si rinvia a quanto descritto dal capitolo 7 punto 2 del rapporto ambientale che è parte integrante del Programma d'attuazione.

Si coglie l'occasione per porgere Distinti Saluti.

IL VICE SINDACO
Manuel Bertoldi
firmato digitalmente